

*"Le righe nere della vendetta"* (Ed. Scrittura & Scritture, pag. 293, Euro 14,50), secondo lavoro di Tiziana Silvestrin, è un bel giallo ad ambientazione storico-artistica che coinvolge ed affascina chi legge.

Il romanzo, che vede come protagonista il capitano delle guardie di Mantova, Biagio dell'Orso, si dipana su due filoni temporali differenti seguendo alternativamente le vicende del protagonista e dell'artista Giulio Romano, vissuto sessant'anni prima rispetto al soldato. Punto di forza del libro è sicuramente l'accurata ricostruzione storica che permette al lettore di calarsi nel periodo aureo che all'epoca viveva Mantova. A questi elementi che ci fanno apprezzare le opere d'arte ed i personaggi di un'epoca molto lontana dalla nostra si aggiunge l'elemento "crime": Biagio, infatti, dovrà indagare sull'omicidio dell'architetto Vannocci. Unico indizio, il disegno di una pianta rigata col nero. Tra intrighi politici, corruzione e fanatismo (la figura dell'inquisitore Giulio Doffi è una delle meglio riuscite), il lettore viene trascinato dalla storia che si dipana tra Mantova, Venezia e Firenze nel periodo più fecondo a livello artistico (ma anche di sotterfugio politico) che l'Italia abbia mai conosciuto. Un bel giallo che sicuramente non deluderà gli amanti del genere e chi, pur non apprezzando i gialli, ama i libri dalla accurata ricostruzione storica.

**Giorgio Picarone**

